

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in UGANDA”

ENTI ATTUATORI

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
COOPERAZIONE E SVILUPPO	UGANDA	ALITO	140000	2

TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale: AFRICA - PMCSU0002920010146EXXX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

obiettivo 1 – Sconfiggere la povertà: assicurando maggior risorse economiche alla popolazione rurale

obiettivo 2 – Sconfiggere la Fame: combattendo la malnutrizione, accrescendo il livello di sovranità alimentare delle comunità beneficiarie attraverso un aumento della produttività agricola

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità: combattendo l'abbandono scolastico e favorendo la scolarizzazione dei minori nelle aree rurali

obiettivo 5 – Parità di Genere: promuovendo e rafforzando il ruolo della donna nelle comunità rurali

obiettivo 10 – Ridurre le Disuguaglianze: introducendo nuove opportunità generatrici di reddito per piccoli agricoltori, in particolari giovani e donne, delle aree rurali

obiettivo 13 – Lotta contro il Cambiamento Climatico: promuovendo modelli sviluppo di produzione agricola sostenibili.

TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in UGANDA - PTXSU0002920010555EXXX

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CORNICE GENERALE:

Nella sottocontea di Alito molti giovani, non avendo formazione adeguata e conoscenza delle opportunità di sviluppo della filiera agroalimentare, abbandonano le zone rurali per partire verso le città, con la speranza di un'occupazione, spesso andando incontro ad accattonaggio, prostituzione, traffico di organi.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Cooperazione e Sviluppo (C&D) è una Organizzazione Non Governativa fondata a Piacenza, in seno all'associazione Africa Mission. Dal 1972 Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo favorisce lo sviluppo umano nei paesi più poveri del mondo attraverso la promozione della dignità della persona in

tutti i suoi aspetti: in Italia con attività/percorsi di sensibilizzazione ed educazione alla solidarietà, al volontariato internazionale e allo sviluppo sostenibile; in Uganda, dove opera stabilmente dal 1982, realizzando progetti di cooperazione per e con la popolazione locale, in particolare in Karamoja, una delle regioni più povere dell'intera Africa. Il settore storico è quello idrico per favorire l'accesso all'acqua potabile, perforando a fine 2018 1.168 nuovi pozzi, riabilitandone 2.024, promuovendo pratiche igienico-sanitarie. C&D agisce nell'ambito della sicurezza alimentare con la formazione agricola ai nuclei familiari più vulnerabili al fine di incrementare forme per il sostentamento familiare. Dagli inizi C&D ha messo l'accento sui giovani con la creazione di un Centro Giovani per favorire lo sviluppo socio-educativo, offre dal 2014 un centro per l'infanzia per bambini dai 3-6 anni e dall'ottobre 2013 è attiva nel campo della formazione professionale attraverso corsi e accompagnamento al lavoro. Tra i diversi settori d'intervento in cui è attiva (idrico, socio-educativo, agricolo-zootecnico, sanitario, sostegno alle realtà locali ed emergenza), C&D agisce dal 2005 nell'ambito della sicurezza alimentare con la formazione agricola ai nuclei familiari più vulnerabili, offrendo approcci partecipativi per trasmettere nuove conoscenze e tecniche di coltivazione e gestione del bestiame al fine di incrementare forme per il sostentamento familiare. Dal 2013 è presente ad Alito e dal 2017 con una scuola agricola professionale e con attività di accompagnamento al lavoro per giovani disoccupati. Dal 2008 si sono realizzati progetti di servizio civile in questi ambiti, coinvolgendo 24 ragazzi.

PARTNER DEL PROGETTO:

Diocesi di Lira

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il presente progetto ha come **Obiettivo Generale** quello al recupero e alla valorizzazione delle piccole comunità e lo sviluppo di quelle rurali migliorando le loro condizioni di vita in particolare aumentando, favorendo l'inclusione sociale e lavorativa delle fasce deboli.

Nel raggiungere questo obiettivo generale, si opererà perseguendo i seguenti obiettivi specifici:

- incrementare l'offerta di formazione professionale per i giovani nell'ambito agricolo
- aumentare il livello d'occupazione giovanile

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 2 volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- collaborazione e supporto nella gestione del fattoria: supporto nella selezione e nella gestione del personale impiegato nelle attività agricole e zootecniche;
- supporto nell'acquisto di materiali per le attività agricole e zootecniche;
- partecipazione nella gestione delle diverse fasi del ciclo agricolo (semina, raccolto, ecc.);
- supporto alla gestione degli animali in allevamento;
- supporto nelle attività di promozione del centro di formazione;
- supporto nella preparazione e nella realizzazione dei corsi di formazione teorica - agricoltura, allevamento, economia, inglese, matematica - e pratica, con orti dimostrativi, allevamento animali, anche nelle fasi di selezione degli insegnanti e degli studenti;
- collaborazione nell'organizzazione di visite di scambio tra gli orti realizzati, con uscite anche di alcuni giorni, con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e lo scambio di buone pratiche;
- collaborazione nell'organizzazione della partecipazione degli studenti a programmi radiofonici agroalimentari, fiere agricole e commerciali per promuovere l'agricoltura;
- supporto nella creazione-gestione di orti e attività di allevamento da parte di giovani formati presso i loro villaggi d'origine e partecipazione nel tutoraggio dei giovani formati nei loro villaggi d'origine da parte di personale esperto per le coltivazioni in proprio e l'allevamento, anche destinato alla vendita;
- supporto nelle attività di network col settore privato per favorire la creazione di sistemi di credito informali per i giovani agricoltori-allevatori;
- supporto nel sistema di tutoraggio tra i giovani agricoltori-allevatori e altri attori del settore privato per ricevere consigli e supporto in termini di solide pratiche commerciali e piani di crescita;
- supporto nel favorire la creazione di piccole cooperative/imprese di agricoltori;
- collaborazione nell'attività di formazione/coaching in gestione d'impresa per gruppi e/o singoli giovani imprenditori appena formati;

- supporto ai giovani interessati nella realizzazione di corsi di formazione/supporto tra pari;
- collaborazione nelle attività per rafforzare/stabilire le strutture comunitarie con riferimento all'accesso alla terra per i giovani agricoltori e nella realizzazione di sessioni di advocacy annuali relative alle questioni giovanili in ambito agricolo/agribusiness (es. accesso alla terra).

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

6 giorni

FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

viene fornito vitto e alloggio presso gli immobili adibiti a sede e foresteria di proprietà della diocesi di Lira, di cui Cooperazione e Sviluppo dispone a titolo di comodato d'uso gratuito.

In particolare, il vitto fornito da Cooperazione e Sviluppo è preparato dal proprio personale dipendente addetto alla cucina.

È altresì presente personale a contratto adibito alla sicurezza delle strutture (guardiani diurni e notturni).

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;

- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- richiesta vita comunitaria presso la casa dei volontari (condivisione degli spazi nella casa con altri volontari, con il rispetto del regolamento interno).
- rispettare le norme vigenti nel Paese riguardanti l'esportazione di prodotti dall'Uganda.
- disponibilità a trasferte di alcuni giorni/una settimana per alcuni periodi per formazione sul campo di pratiche agricole.
- condividere e rispettare lo stile di presenza e la politica dell'ente, si veda africamission.org/chi-siamo/mission.html
- la vita comunitaria propone un percorso educativo-formativo, con incontri periodici, visite a realtà locali
- per chi interessato, proposta percorsi spirituali coerenti con la mission dell'ong cattolica

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio di ritrovarsi a vivere presso le strutture dell'ONG in una situazione di vita comunitaria (condivisione stanza da letto, sale comuni...).
- Nel caso di trasferte i pernottamenti sono previsti in lodge con standard locali

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio individuale che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;

- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza

Modulo 2 - Presentazione del paese e delle sedi di servizio (Moroto e Alito)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Uganda e della sede di servizio
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 – Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Giovani

- Situazione giovanile nel nord Uganda, focus su disoccupazione e accesso alla terra

Modulo 6 – Formazione agricola

- Strategie per supportare le comunità locali nel miglioramento delle tecniche di coltivazione e di allevamento;

- Strutturazione corsi di formazione agricola e allevamento
- Agricoltura, produttività e marketing agricolo

Modulo 7 – Occupazione giovanile

- Tecniche di risparmio e credito
- Strategie per il favorimento dell'accesso sul mercato di piccoli produttori e costituzione gruppi di produttori
-